



Con il Patrocinio



Comune di Forlì
Assessorato alle
Pari Opportunità



UDI Forlì APS
Archivio UDI
Forlì-Cesena

Tutti gli incontri si svolgeranno nel cortile di
Casa Saffi in via Albicini, 25 Forlì
In caso di maltempo gli incontri si svolgeranno nella saletta interna
Per informazioni cell. 348 9508631 - 340 1648510

*A fronte: collage di Cecil Perra

L'Umana Memoria 2023

Lunedì 17 luglio ore 17,30

Angelamaria Golfarelli presenta il confronto
fra gli scritti di Michela Ponzani e Anna Politkovskaja
tratti dai libri:

"Guerra alle donne" - Partigiane, vittime di stupro, «amanti del nemico» 1940-45
La memoria taciuta delle donne: storie di rivolta contro la cultura della guerra. Ed. Einaudi

"Proibito parlare. Cecenia, Beslan, Teatro Dubrovka" - le verità scomode della Russia di Putin
La memoria raccontata del genocidio ceceno. Ed. Mondadori

Letture di Miriam Collinelli

«Questo nodo interiore irrisolvibile sta tutto nelle memorie, nelle singole storie delle donne; è da qui che bisogna partire per comprendere come sia possibile che nonostante la gioia della liberazione e pur ritrovandosi "vinti ma salvi" si resti "ognuno con le proprie ferite; quelle visibili e quelle invisibili, le cui cicatrici rimangono indelebili".»

Il mondo teme una proliferazione nucleare incontrollata - io invece temo l'odio", con questa citazione di Anna Politkovskaja si apre la prefazione a questo straordinariamente intenso volume che racchiude alcuni dei più importanti reportage scritti dalla giornalista russa tra il novembre 2002 ed il settembre 2006, che costituiscono probabilmente la sua condanna a morte. Si perché di molte cose oggi come allora (e sono passati ormai quasi 17 anni) è ancora proibito parlare. Anna invece voleva parlare di tutte le cose scomode che riteneva importanti e lo faceva con una precisione ed un trasporto che permetteva al lettore di diventare quasi protagonista delle vicende che venivano descritte nei suoi articoli. Ecco allora che compare davanti ai nostri occhi la Cecenia, attraversata in sette anni di lavoro, e i rastrellamenti, i rapimenti, le torture e i civili vittime della guerra e dell'esercito federale; la vicenda del Teatro Dubrovka di Mosca e quella della scuola di Beslan in Ossezia; ecco la Russia di quei primi anni 2000 con le sue storie di corruzione, di arbitrio e di diritti negati e con l'esempio di quanti a tutto questo hanno detto NO.»



UDI
UNIONE
DONNE
ITALIA

L'Umana Memoria 2023 - II° edizione

(La storia delle donne per la pace e i diritti
nei racconti orali, nella letteratura)

«Le donne nella storia sono state trattate come esseri inferiori, escluse dal potere decisionale, considerate storicamente irresponsabili ed incapaci. E questa la considero una grande ingiustizia. Per questo mi batto con l'arma che conosco meglio, la scrittura.»
(Dall'intervista a Dacia Maraini in occasione della presentazione del suo libro "Il coraggio delle donne") Ed. Il Ponte Vecchio

Mercoledì 30 agosto ore 17,30

Mara Valdinosi

Presenta il testo che narra e commenta un episodio di coraggio delle donne forlivesi:

"Le ribelli di via della Ripa" Ed. Il Ponte Vecchio

L'indomabile rivolta delle donne di Via della Ripa, ancora monito di ribellione civile
Dialoga con l'autrice **Lucia Pansecci**

«Forlì, marzo 1944. Le donne scatenano la prima ribellione "politica" contro il fascismo. Sono le donne di Forlì che, avendo appreso della fucilazione di cinque renienti alla leva nella caserma di via della Ripa, scendono spontaneamente in strada con un "programma" politico: "basta fascismo! basta guerra! non uccidete più i nostri figli, mariti, padri, fratelli..."

Giovedì 14 settembre ore 17,30

Presentazione del libro di **Valeria Paola Babini**
"Parole armate" Le grandi scrittrici del Novecento italiano tra
Resistenza ed emancipazione
Ed. La Tartaruga 2018

Quando le parole diventano un'arma capace di "ferire" anche le grandi indifferenze.
Dialogano con l'autrice **Marisa Fabbri** e **Brunella Turci**

«Parole armate ricostruisce una pagina della storia d'Italia ancora poco nota, seguendo alcune scrittrici italiane, tra cui Anna Banti, Maria Bellonci, Alba de Céspedes e Natalia Ginzburg, e ricostruendo il ruolo che hanno svolto durante la Resistenza e nell'immediato dopoguerra, continuando a combattere con l'arma della parola per una democrazia capace di calarsi fin dentro la relazione tra i due sessi.»